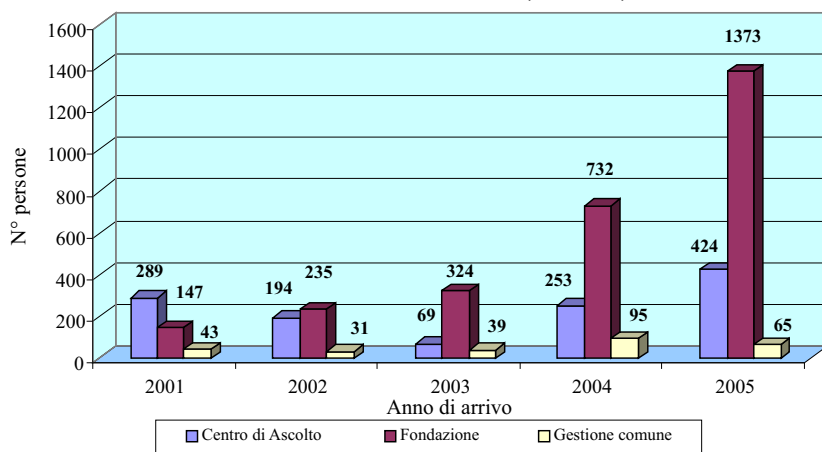


Nuovi arrivi anni 2001 - 2005 (N°=4313)



La diminuzione e il successivo aumento dei nuovi casi, è da imputare principalmente al cambiamento della sede (in quell'anno è avvenuto il trasferimento da via Guidobono a via Mistrangelo).

## AREA GRAVE DISAGIO

Nella oltre ventennale esperienza di vicinanza alle persone in difficoltà, il Centro di Ascolto e la Fondazione Diocesana hanno incontrato circa diecimila persone. Con molte di loro i servizi hanno fatto un breve accompagnamento, con altri l'accompagnamento si è protratto per numerosi anni.

Nella tabella seguente è riportato il numero di anni di frequentazione delle persone passate dal Centro di Ascolto Diocesano, tra il 2001 e il 2005. Non è detto che queste persone siano state seguite continuativamente in ogni singolo anno. Per alcuni, può essere accaduto che, dopo un primo intervento, siano ritornati in seguito per il sopraggiungere di nuovi o vecchi problemi.

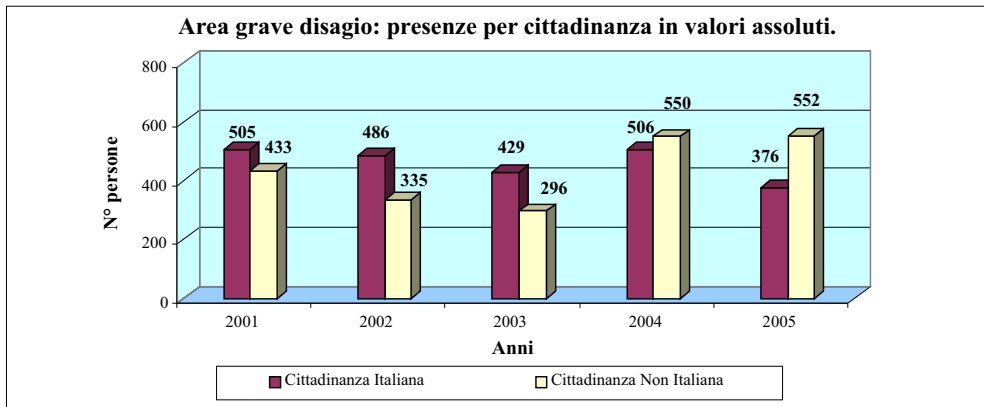
Numero di anni di frequentazione delle persone	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	20	21	22	Totale	
(Non specificato)	20				1																		21
Cittadinanza Italiana	768	123	59	53	35	32	33	27	30	17	19	12	22	8	7	3	7	12	7	3			1277
Cittadinanza Non Italiana	878	157	61	30	41	30	30	29	20	19	7	5	7	3	2	2		1	1		1		1324
Doppia cittadinanza	12			1	1	1		2															17
<b>Totale</b>	<b>1678</b>	<b>280</b>	<b>120</b>	<b>84</b>	<b>77</b>	<b>63</b>	<b>64</b>	<b>56</b>	<b>52</b>	<b>36</b>	<b>26</b>	<b>17</b>	<b>29</b>	<b>11</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>13</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>2639</b>	

Il dato mette in evidenza che molte persone necessitano di un accompagnamento duraturo nel tempo e in qualche caso, si intravede a fatica, la possibilità che queste,



raggiungano una piena autonomia. In generale, i cittadini italiani sono conosciuti da un numero di anni maggiore rispetto agli stranieri.

Negli ultimi 5 anni il numero delle persone incontrate è rimasto sostanzialmente invariato, anche se nei primi tre anni abbiamo assistito ad una flessione, mentre negli ultimi due anni si è registrato un notevole incremento, soprattutto a carico dei cittadini stranieri.



Al momento non abbiamo elementi sufficienti per mettere in relazione questa tendenza con le variazioni registrate nella realtà locale. Tanti fattori possono influenzare l'accesso alle nostre strutture. L'unico dato sicuro è che centinaia di persone tutti gli anni si rivolgono al Centro di Ascolto Diocesano e alla Fondazione Diocesana ComunitàServizi per trovare una soluzione ai loro bisogni primari e non solo quelli.

Nel prossimo capitolo cercheremo di illustrare quali sono i problemi principali che coinvolgono queste persone.

Sulla base delle indicazioni fornite dagli operatori del Centro di Ascolto Diocesano e della Fondazione e diversamente da quanto appare nei dati informatizzati, sono stati registrati giornalmente la presenza di circa 20 persone e si stima in oltre 4.000 i colloqui effettuati nel solo anno 2005. Durante i 5 anni è verosimile che siano stati realizzati circa 16.000 colloqui. Capita numerose volte di non avere il tempo necessario per registrare tutti i passaggi e si concentra lo sforzo di informatizzazione sulle situazioni più delicate o sui colloqui più significativi.

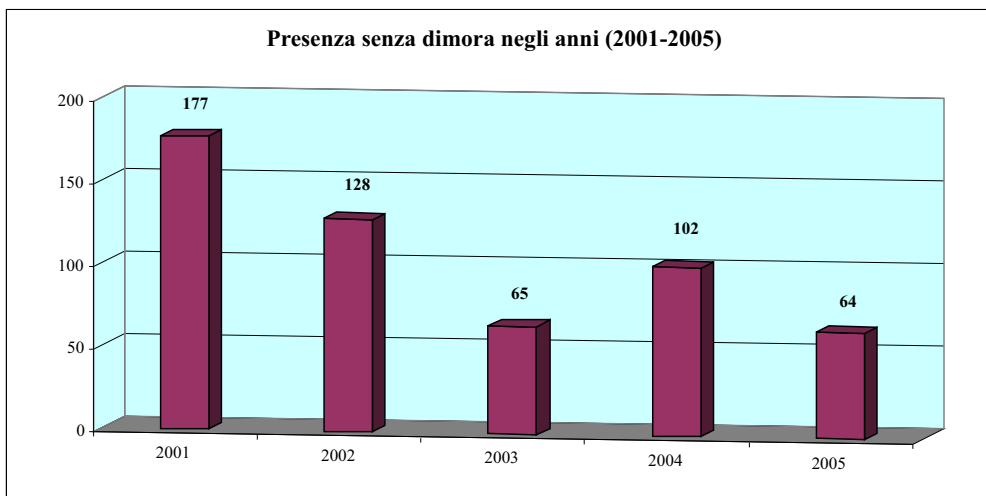
Nel campione di 2639 persone afferenti all'area grave disagio, in 1707 conosciamo la residenza anagrafica rispetto alla provincia e di 1595 conosciamo il comune di residenza. Nel complesso sappiamo che 1117 persone sono residenti in Provincia di Savona e 667 sono residenti nel solo comune di Savona. Rispetto al territorio diocesano sono 920 coloro che sono residenti nei comuni della Diocesi di Savona-Noli.



Delle 677 persone in grave disagio e residenti nel comune di Savona, 413 sono cittadini italiani e 256 sono stranieri (8 persone sono con doppia cittadinanza o con cittadinanza sconosciuta).

Senza dimora transitati presso le nostre strutture dal 2001 al 2005 sono stati 361 (13,7% del campione), di questi oltre il 90% sono uomini. Provengono da 42 nazionalità diverse, ma i cittadini italiani da soli rappresentano il 33,0% seguiti dai cittadini marocchini, 13,4% dai cittadini rumeni, 12,0% e dai polacchi 8,7%. Da segnalare la presenza, tra i senza dimora, di 24 persone, pari al 6,7%, proveniente dai paesi dell'Europa occidentale (Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia).

Negli anni si è registrata una diminuzione dei senza dimora come evidenziato dal grafico successivo.



I senza dimora presentano problemi di reddito (N=242) di questi ben 83 non possiedono alcun reddito, seguono i problemi occupazionali (n=206) dove la disoccupazione è elevatissima (n=167). La mancanza di casa colpisce 150 persone. Non sono state rilevate particolari differenze tra i cittadini italiani e quelli stranieri, ciò significa che i bisogni dei senza dimora non conoscono differenze rispetto alla cittadinanza.

La maggior parte dei senza dimora, il 72,0%, sono passati dalle nostre strutture per un solo anno, quindi presenti a Savona solo di passaggio. Poi esiste un gruppo di 41 persone pari al 7,2% dei soggetti che invece è stato accompagnato o è transitato dal Centro di Ascolto Diocesano per tutti i cinque anni del periodo osservato. Si tratta dei senza dimora stazionari sul territorio o, fatto curioso, di alcuni che ciclicamente vengono a trovarci una volta all'anno, dopo essere stati in altre città accolti da altre strutture analoghe alla Casa di Accoglienza notturna o alla Mensa di Fraternità.

